

La Sla e le illusioni

Vi scrivo alcune precisazioni sull'articolo "Sla, via libera ad una ricerca ma nessuno lo sa" a firma di Silvia D'Onghia: il presidente di Aisla Onlus Mario Melazzini ritiene indispensabile precisare quanto segue: di non aver mai parlato direttamente di "protocollo Melazzini", che

non esiste in quanto tale. Si tratta, per la precisione, di un protocollo di trapianto di cellule staminali autologhe emopoietiche a seguito di immunosoppressione; quest'ultimo protocollo non coincide con il protocollo del prof. Appel, procedura che utilizza invece un trapianto eterologo e procedura mieloablattiva. Le ipotesi del prof. Appel ha rappresentato un

riferimento di partenza solo per le teorie immunomediata e infiammatorie; di non essersi assolutamente mai espresso in merito alla partenza, entro qualche settimana, del protocollo di trapianto di cellule staminali autologhe emopoietiche a seguito di immunosoppressione/immunomodulazione. Quest'ultima è un'ipotesi liberamente formulata dalla giornalista che ha redatto l'articolo; in merito al protocollo di trapianto di cellule staminali autologhe emopoietiche a seguito di immunosoppressione/immunomodulazione la Consulta per le Malattie Neuromuscolari non ha mai fornito alcuna autorizzazione né via libera, ma unicamente un parere tecnico scientifico. Con tutti questi chiarimenti si vuole contribuire a fornire un'informazione più completa e corretta rispetto a quanto contenuto nell'articolo sopracitato, evitando nel contempo di alimentare illusioni nella comunità dei malati di Sla e dei loro familiari.

Filippo Bezio, ufficio Stampa Aisla Onlus

Come ho scritto, il "protocollo Melazzini" (per brevità giornalistica) non coincide con quello Appel. Quanto al tempo e al definitivo via libera, potrebbe dipendere tutto dal parere dell'Istituto superiore di Sanità. (si. d'o.)

